



23/09/2022

TEMI:

- Decreto Aiuti

---

## CHARTABIANCA

---

### EDILIZIA, DECRETO AIUTI: CHIUSURE VERANDE SENZA PERMESSI, CATTÀ (OIC): SI GENERA CONFUSIONE; I DUBBI

(CHB) - Cagliari, 22 set 2022 - Con il Decreto 'Aiuti bis' del Governo Draghi arrivano novità anche sul fronte edilizio. In particolare viene consentita una sorta di 'edilizia libera' per poter chiudere, seguendo particolari direttive, balconi o altre aree delle abitazioni, con vetrate scorrevoli, senza bisogno di permessi da parte dei Comuni. Un passo avanti sulla semplificazione che, però, non convince in pieno tutti. "La misura parrebbe applicabile in una generalità dei casi che si presentano nelle città ma, potrebbe risolvere solo piccole problematiche e, dunque in generale, si creerebbero tante confusioni: siamo perplessi". Lo dice al notiziario Chartabianca Sandro Cattà, presiede dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Cagliari, commentando l'intervento del Decreto.

PERPLESSITÀ. Secondo Cattà c'è l'impressione "che il legislatore volesse dare una sorta di colpo di spugna a una serie di situazioni come le verande e i balconi chiusi nelle nostre città - sottolinea - ma dal punto di vista pratico, per come è scritto l'articolo, consente di eccepire diverse situazioni che, di fatto, non la rendono applicabile all'interesse e l'intenzione del legislatore. La proposta, infatti - aggiunge - non consente l'uso del balcone assimilandolo all'ambiente interno della residenza, fatto che esclude dalla previsione quasi tutte le chiusure già realizzate". Secondo l'Oic, inoltre "la disposizione chiede che le strutture siano amovibili, cosa che non è presente nella maggioranza dei casi di balconi già chiusi fino a oggi considerando che molto spesso, per garantire la tenuta delle strutture agli agenti atmosferici, venivano usati sistemi di bloccaggio e vincolo che sono importanti". Superato questo ostacolo, poi, si aggiunge anche l'altra previsione della norma, ovvero "che le chiusure non devono costituire volume - ricorda Cattà - questa è una formula generica che darebbe luogo a tante interpretazioni diverse".

NORMA. Se la ratio di questa norma "è quella di garantire una protezione termica aggiuntiva come una sorta di cavallo di Troia in un momento storico in cui c'è necessità di diminuire i consumi e mettere una "seconda pelle" alle case - dice Cattà - dall'altra, però, porre come vincolo il fatto di non costituire volumetria, dal punto di vista pratico, si traduce nel fatto che il balcone non deve essere utilizzato come ambiente vivibile della casa. Ecco, dunque - sostiene - questo intervento, così come è scritto, creerà delle difficoltà interpretative da parte degli enti, per esempio della Asl sul rispetto delle ventilazione e superfici aeroilluminanti - conclude Cattà - ecco perché crediamo che l'intervento potrà avere una portata molto più



limitata rispetto a quello che probabilmente il legislatore intendeva”. (CHARTABIANCA) mpig ©  
Riproduzione riservata

---